



**O.f.S. - Gi.Fra.**  
Parrocchia S. Antonio  
Pescara



## L'abbraccio misericordioso

Incontri di accoglienza all'**O.f.S.**: 3<sup>a</sup> tappa

# PATERNITA' RITROVATA

### Il padre lo accoglie a casa

*Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Ma il padre disse ai servi: Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi. Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa.*

- **quando era ancora lontano** ... = la lontananza era la nuova dimora scelta dal figlio minore. E' il dramma dell'uomo che non vuole essere amato e vuole fare da solo
- **il padre lo vide** .. = lo sguardo dell'amore penetra anche le distanze. Attraverso l'accoglienza e il perdono, il padre restituisce la vita al figlio.
- **Gli si gettò al collo** .. = si rovesciano i ruoli, lo dovrebbe fare il figlio.
- **E lo baciò**... = i baci dicono la gratitudine : io senza di te stavo male, così come stavi male tu.
- Il figlio minore non riesce a pronunciare il suo discorso preparato: si scopre invaso dall'amore del padre, si scopre amato.

*Il padre allora uscì a pregarlo (il figlio maggiore) .... Gli rispose il padre: Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato.*

- **Mentre il padre è veramente colmo di gioia per il ritorno del figlio minore, non ha dimenticato il figlio maggiore. NON DA' PER SCONTATA LA SUA PRESENZA.**
- **Dio non fa paragoni**
- **Arrivare a guardare il mondo con gli occhi di Dio Padre**

Aspetto Francescano: **Francesco si spoglia davanti al Vescovo** (FF 1042-1043)

<sup>1042</sup> Dopo un po' di tempo - mentre il padre si trovava lontano da Assisi - la madre, che non approvava l'operato del marito e che non sperava di poter far recedere il figlio dalla sua inflessibile decisione, lo sciolse dalle catene e lo lasciò libero di andarsene. Egli, allora, rendendo grazie al Signore onnipotente, ritornò al luogo di prima. Ma quando il padre ritornò e non lo trovò in casa, rimproverata aspramente la moglie, corse a quel luogo, fremente di rabbia, nell'intento, se non poteva farlo ritornare, almeno di farlo mettere al bando. Francesco, però, reso forte da Dio, andò incontro spontaneamente al padre infuriato, gridandogli con libera voce che stimava un nulla le sue catene e le sue percosse e dichiarando, per di più, che per il nome di Cristo avrebbe affrontato con

---

**O.f.S. - Gi.Fra.**

Parrocchia S. Antonio  
Piazza S. Francesco 27 65123 Pescara

Sito Internet: [http://digilander.iol.it/ofs\\_sa\\_pe](http://digilander.iol.it/ofs_sa_pe)  
E-mail: [ofs\\_sa\\_pe@libero.it](mailto:ofs_sa_pe@libero.it)

gioia qualsiasi tormento. Il padre, vedendo che non poteva farlo ritornare, si preoccupò di estorcergli il denaro e quando, finalmente, lo trovò sulla finestrella, mitigò un po' il suo furore: quella sorsata di denaro aveva in qualche misura mitigato la sete dell'avarizia.

<sup>1043</sup> Quel padre carnale cercava, poi, di indurre quel figlio della grazia, ormai spogliato del denaro, a presentarsi davanti al vescovo della città, per fargli rinunciare, nelle mani di lui, all'eredità paterna e restituire tutto ciò che aveva. Il vero amatore della povertà accettò prontamente questa proposta. Giunto alla presenza del vescovo, non sopporta indugi o esitazioni; non aspetta né fa parole; ma, immediatamente, depone tutti i vestiti e li restituisce al padre. Si scoprì allora che l'uomo di Dio, sotto le vesti delicate, portava sulle carni un cilicio. Poi, inebriato da un ammirabile fervore di spirito, depose anche le mutande e si denudò totalmente davanti a tutti dicendo al padre: «Finora ho chiamato te, mio padre sulla terra; d'ora in poi posso dire con tutta sicurezza: *Padre nostro, che sei nei cieli*, perché in Lui ho riposto ogni mio tesoro e ho collocato tutta la mia fiducia e la mia speranza». Il vescovo, vedendo questo e ammirando l'uomo di Dio nel suo fervore senza limiti, subito si alzò, lo prese piangendo fra le sue braccia e, pietoso e buono com'era, lo ricoprì con il suo stesso pallio. Comandò, poi, ai suoi di dare qualcosa al giovane per ricoprirsì. Gli offrirono, appunto, il mantello povero e vile di un contadino, servo del vescovo. Egli, ricevendolo con gratitudine, di propria mano gli tracciò sopra il segno della croce, con un mattone che gli capitò sottomano e formò con esso una veste adatta a ricoprire un uomo crocifisso e seminudo. Così, dunque, il servitore del Re altissimo, fu lasciato nudo, perché seguisse il nudo Signore crocifisso, oggetto del suo amore; così fu munito di una croce, perché affidasse la sua anima al legno della salvezza, salvandosi con la croce dal naufragio del mondo.

- **Siamo capaci di uscire dai nostri schemi e di entrare in quelli di Dio?**
- **Lottiamo fino a disconoscere Dio per realizzare i nostri progetti o siamo capaci di permettere a Dio di operare in noi?**